

Convegno
La Bioeconomia circolare
Esperienze e prospettive in Piemonte

Torino, 3 aprile 2024

La Bioeconomia in Piemonte

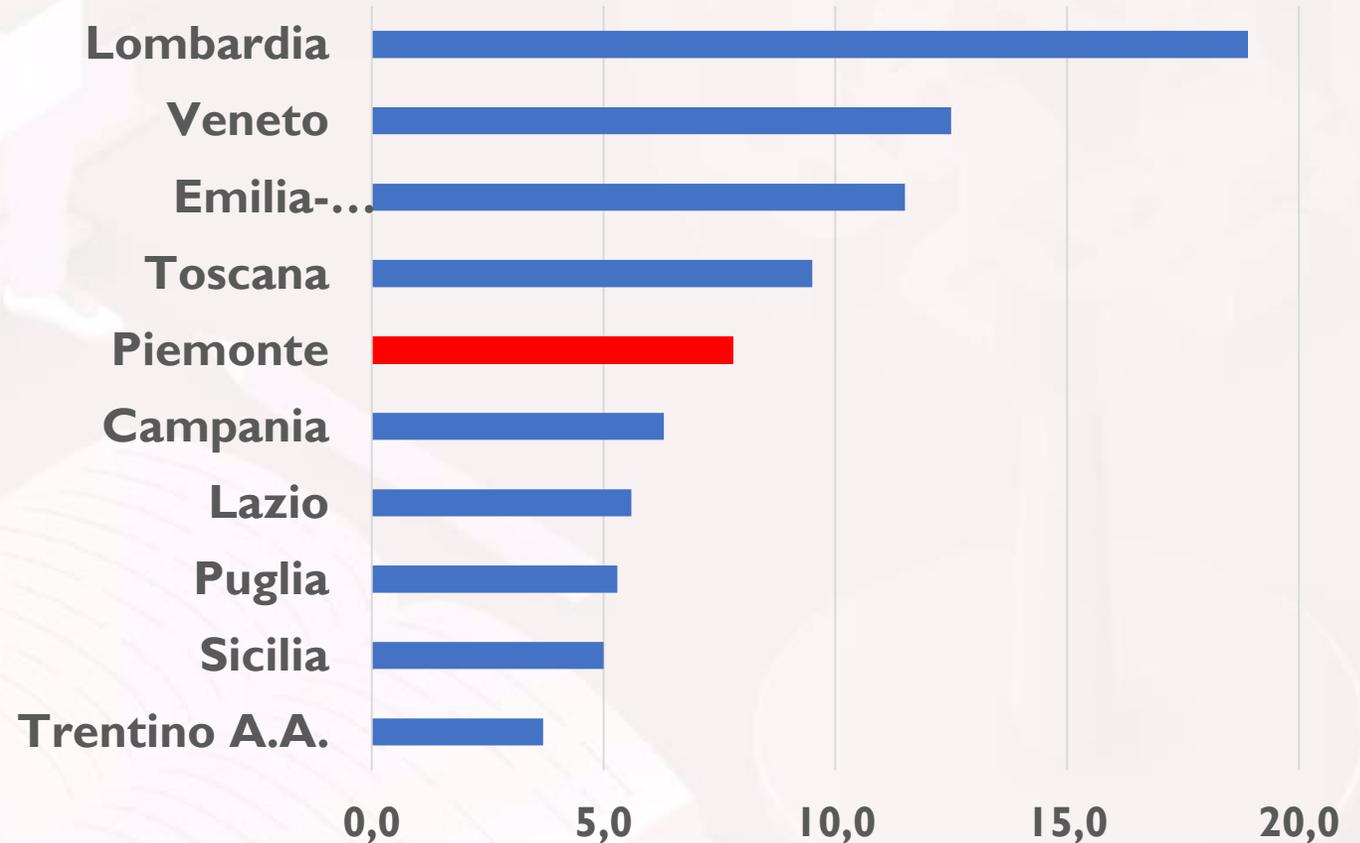
Angelo Robotto, *Direttore IRES Piemonte*

Le «misure» della Bioeconomia in Piemonte

Valore Aggiunto

Si stima in **7,8 miliardi di euro**, pari al 6,3% del VA totale. Piemonte 5a regione in Italia dopo Lombardia, Veneto, E. Romagna e Toscana.

La stima (studio Intesa Sanpaolo, Assobiotech, Spring) si basa su una perimetrazione piuttosto ampia che comprende agrifood, industria del legno e della carta, chimica e farmaceutica bio-based, bioenergia, ciclo idrico e trattamento dei rifiuti organici.



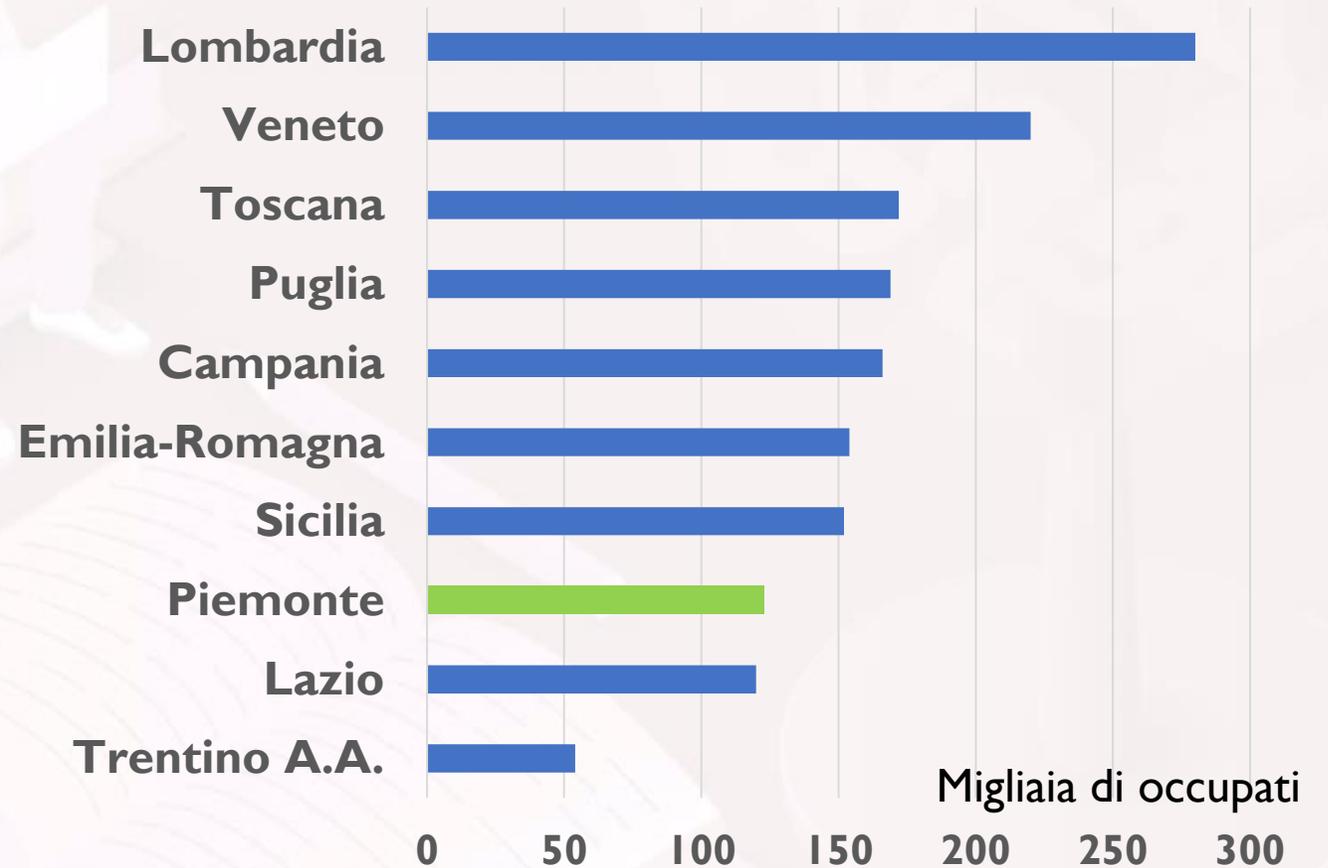
Fonte: Intesa Sanpaolo (*La Bioeconomia in Europa, 2022*)

Le «misure» della Bioeconomia in Piemonte

Occupati

Si stimano circa **123.000 occupati**, pari al 6,5% del totale regionale.
Piemonte 8a regione in Italia.

L'incidenza degli occupati nella Bioeconomia è più elevata nelle regioni prevalentemente rurali, minore in quelle con maggiore sviluppo dell'industria e del terziario.



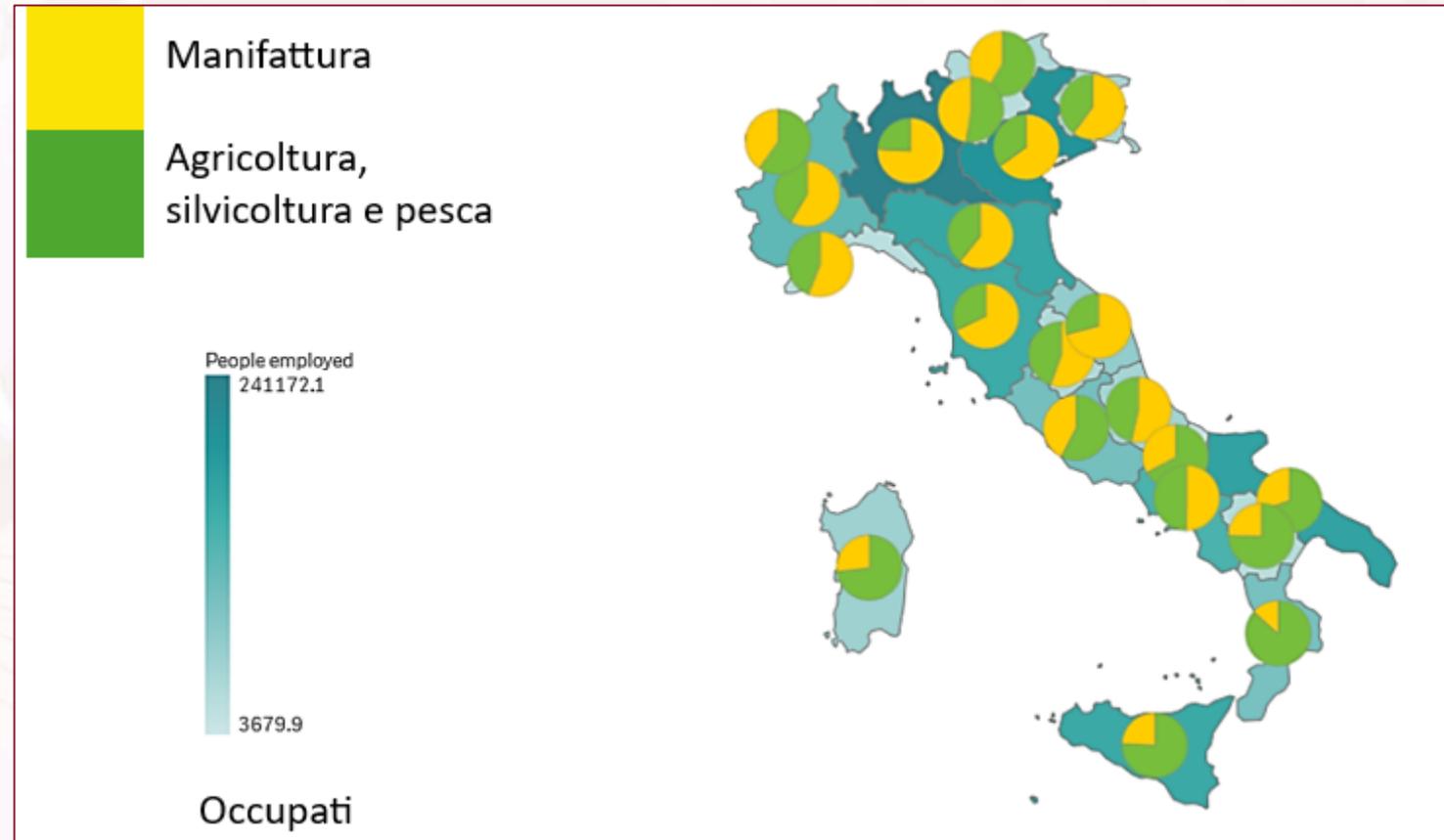
Fonte: Intesa Sanpaolo (*La Bioeconomia in Europa, 2022*)

La composizione settoriale

Al Nord (ed in Piemonte) prevale la componente manifatturiera

Al Sud prevale la componente primaria (agricoltura, silvicoltura e pesca)

La composizione settoriale varia sensibilmente da regione a regione, in funzione del mix della sua economia e della sua natura più o meno rurale.



Fonte: elaborazione su dati JRC (2020)

Gli elementi favorevoli allo sviluppo della Bioeconomia in Piemonte - I

- **Articolato sistema agroalimentare con importante presenza di produzioni qualificate** (IGP, DOP, DOC e DOCG) e un importante intreccio “agroterziario” (la cosiddetta Economia del gusto).
- **Estese superfici forestali** (quasi il 40% della superficie territoriale della regione) con esperienze di gestione associata, certificazione di gestione forestale sostenibile e utilizzo della biomassa a fini energetici; possibilità di valorizzare i crediti di carbonio.
- **Presenza sul territorio di importanti aziende della Chimica verde e del Biomedicale** (Assobiotech stima oltre 100), anche connesse con i Poli di innovazione.



Gli elementi favorevoli allo sviluppo della Bioeconomia in Piemonte - II

Ecosistema dell'innovazione

- Poli di innovazione (BioPmed e relativo Bioindustry Park, CGreen Chimica Verde, AgriFood), Piattaforma tecnologica Bioeconomia;
- ampio sistema della ricerca che comprende 4 Atenei, CREA PB, CNR, INRIM.

Articolato quadro di politiche e strumenti, solo per citare i principali:

- Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) e misure sostenute dal PO FESR 2021-27 tra cui i Poli di innovazione;
- Complemento per lo Sviluppo Rurale 2023-27 (CSR) finanziato dal FEASR con misure di qualificazione della produzione, innovazione, sostenibilità rivolte al settore agroalimentare e forestale;
- presenza di forme di cooperazione territoriale e tra soggetti locali (Green Communities, Comunità Energetiche).

Gli elementi che possono ostacolare la Bioeconomia in Piemonte - I

- **Frammentazione strutturale del comparto agricolo** (quasi 50.000 imprese, la maggior parte a conduzione familiare) **e agroalimentare**; spesso carenti connessioni di filiera.
- **Estesi fenomeni di abbandono delle aree forestali**, frammentazione della proprietà (sia pubblica che privata) e difficoltà di gestione economicamente sostenibile. Il livello di prelievo è molto basso e in maggioranza destinato alla legna da ardere. Consistenti i rischi di incendio.
- **Esposizione del comparto agricolo e forestale agli effetti del cambiamento climatico**; la regione alpina e padana è un hotspot del cambiamento climatico dove il fenomeno è più intenso e rapido della media, causando cambiamenti nel regime delle precipitazioni, ondate di calore e arrivo di nuovi parassiti.

Gli elementi che possono ostacolare la Bioeconomia in Piemonte – II

- **Esposizione alle crescenti incertezze geopolitiche** del comparto agroindustriale e, in genere, del nostro sistema produttivo basato in larga parte su importazione di materie prime, e conseguente **volatilità dei mercati** delle commodities agricole ed energetiche.
- **Circolarità dei processi produttivi ancora in gran parte da sviluppare** nella maggior parte delle filiere, in ragione dei limiti strutturali sopra elencati e della necessità di sviluppare e diffondere tecnologie adeguate, creare le necessarie competenze.

Si stima ad esempio che in Italia lo spreco annuo lungo tutta la filiera agro-alimentare ammonti a 4,2 milioni di tonnellate, pari a 13 miliardi di euro (fonte Waste Watch International, 2023).

Considerazioni conclusive - I

L'insieme dei settori che concorre a formare la Bioeconomia è molto sfaccettato e non sempre ben collegato.

Il comparto **agroalimentare** mostra peculiarità dal punto di vista strutturale, delle politiche di sostegno (la PAC) e una forte esposizione a tendenze esterne.

Il settore **biotech** (chimica verde, biomedicale) mostra alcune grandi imprese, con una funzione di traino, e una galassia di piccole aziende e start-up, a volte gemmazione delle prime, ad elevata intensità di ricerca.

In un sistema economico come quello descritto, lo sviluppo di nuove filiere e di start-up in ambiti di mercato non ancora consolidati comporta anche **incertezze e rischi**.



Considerazioni conclusive - II

È pertanto **necessaria una particolare cura dal punto di vista delle politiche regionali** (e che dispongono di rilevanti strumenti e risorse, grazie in primo luogo ai Fondi europei di investimento) e della **governance** che dovrà contemperare esigenze ed interessi diversi.

Infine, una parte rilevante del successo futuro della Bioeconomia a scala regionale dipenderà da **fattori esterni** che svolgono un'azione ambivalente, di **spinta e freno al tempo stesso**: il cambiamento climatico, la transizione verde «forzosa» del Green Deal, le tensioni geopolitiche.

Per gestire questa complessità, l'azione delle Regioni dovrà essere sostenuta da un adeguato coordinamento a livello nazionale e da una realistica negoziazione a livello europeo che tenga conto dei rapidi mutamenti dello scenario.



The background is a light-colored illustration of a study desk. On the left, a woman in a white dress stands next to a globe. In the center, a person sits at a desk with a laptop. In the foreground, there is an open notebook with lined pages, a calculator showing "450 x 12", a pen, and a pair of glasses. On the right, a coffee cup sits on a saucer. The entire scene is rendered in a soft, illustrative style with a light beige and cream color palette.

Grazie per l'attenzione

Visitate il nostro sito
www.ires.piemonte.it